

# Green RUBBER

SUPPLEMENTO AL NUMERO DI APRILE 2022 DE L'INDUSTRIA DELLA GOMMA - MENSILE DEGLI ELASTOMERI E DEGLI ALTRI POLIMERI RESILIENTI

## STRATEGIE PER LA SOSTENIBILITÀ



**GOMMA NATURALE  
A IMPATTO ZERO**

**GOMMA SINTETICA  
LE ALTERNATIVE "BIO"**

**AZIENDE  
IL LORO IMPEGNO  
PER IL PIANETA**



**ITALIAN +  
ENGLISH TEXT**

**NATURAL RUBBER  
ZERO IMPACT CULTURES**

**SYNTHETIC RUBBER  
THE "BIO" ALTERNATIVES**

**COMPANIES  
WHAT THEY CAN DO  
FOR THE PLANET**

## STRATEGIES FOR SUSTAINABILITY



**BIESSE  
BROKER**

INTERMEDIAZIONE E CONSULENZE  
ASSICURATIVE



## Prodotti & Servizi

- Incendio ALL RISKS
- Responsabilità Civile Terzi e RC Prodotti
- Furto
- Guasti macchine
- Danni Indiretti
- Trasporti e Libri Matricola
- Cyber Risks
- Assicurazioni sul Credito
- Cauzioni e Fidejussioni
- Tutela Legale
- D&O - R.C. Amministratori
- R.C. Inquinamento
- R.C. Professionale
- Employee benefits
- Infortuni e malattia
- Assicurazioni Vita e Key Man
- CAR (Constructor All Risks)
- Postuma decennale

- ▶ Analisi e valutazione dei rischi aziendali con visita negli stabilimenti principali;
- ▶ Analisi e valutazione delle polizze in corso al fine di ridurre il costo e le eventuali carenze;
- ▶ Individuazione degli interventi urgenti sul programma assicurativo;
- ▶ Scelta delle Compagnie di assicurazione più idonee ove collocare i rischi;
- ▶ Costante controllo dell'evoluzione del mercato e aggiornamento delle coperture in base alle esigenze del cliente;
- ▶ Assistenza nella gestione dei sinistri con la collaborazione di Studi peritali e legali nel caso di sinistri complessi.

[WWW.BIESSEBROKER.IT](http://WWW.BIESSEBROKER.IT) - [INFO@BIESSEBROKER.IT](mailto:INFO@BIESSEBROKER.IT)

VIA ROMA, 84/F - 25049 ISEO (BS) - TEL.030.981631 - FAX. 030.9896684



# Come prepararsi e come agire in caso di danno ambientale

Anche le imprese del settore gomma possono causare danni ambientali, soprattutto in seguito ad alluvioni o incendi. In questi casi occorre essere pronti, avere attivato una serie di misure preventive, disporre di squadre addestrate e adottare protocolli di intervento ben precisi. Specialisti come Belfor, che ci ha aiutato a realizzare questo articolo, possono rivelarsi preziosi consulenti per prepararsi al meglio.



Le alluvioni costituiscono uno dei principali di rischio per le imprese della gomma.  
*Floodings are among the main risk scenarios for rubber companies. Foto Belfor.*

**L**a maggior parte delle aziende pubbliche e private, anche se non svolge attività considerate "inquinanti", può potenzialmente recare danni all'ambiente e alla popolazione

circostante. Si tratta di un'eventualità che coinvolge diverse tipologie di aziende: non solo quelle considerate comunemente a rischio inquinamento, ma anche gran parte delle attività industriali.

Uno spunto di riflessione interessante è quello di provare a osservare il rischio inquinamento in maniera diversa dall'approccio tradizionale. Un danno all'ambiente può infatti essere causato non solo da attività

by Giovanni Invernizzi

## How to prepare and act in case of environmental damage

**Companies in the rubber sector can also cause environmental damage, especially following floods or fires. In these cases, it is necessary to be ready, have activated a series of preventive measures, have trained teams, and adopt precise intervention protocols. Specialists like Belfor, who helped us realize this article, can be invaluable consultants to prepare better**

**M**ost public and private companies, even if they do not carry out activities considered polluting, have the potential to cause damage to the environment and the surrounding population.

Such an eventuality involves different types of companies: those commonly considered to be at risk of pollution and most industrial activities too.

An interesting approach is to try to observe the pollution risk in a different way from the traditional one. Damage to the environment is often caused by activities that in nature create pollution, such as chemical, oil, waste sector, or road freight transport, which evaluate among the possible risks, accidents, breakages of tanks, human errors that can cause the release of dangerous substances causing damage to things, people, animals, and natural habitat.

However, environmental damage is also frequently caused by fires or

floods. It can also involve sectors often considered at lower risk, such as the agri-food industry, the rubber industry, textiles, furniture, logistics or shipbuilding, or all those activities carried out on behalf of third parties, like the industrial maintenance or facility management sector.

Without forgetting public activities (municipal companies, universities, healthcare infrastructure) that indirectly may be the passive party of environmental contamination.

### TRANSVERSAL RISKS

Therefore, the pollution risk must be considered a transversal risk that may affect different categories of companies that may be involved in accidents that become the cause of spills with an environmental impact.

One of the most frequent causes of pollution is fire and flood damage, affecting one or more production activities.

Unfortunately, these risks are still too underestimated, but they affect

almost all companies and can cause sudden pollution due to leaks from damaged tanks or leaching water from extinguishing flames that can reach the soil, subsoil, surface water, and groundwater causing severe damage. In any case, these damages oblige the industry that generated them to notify the competent authorities and take immediate action for safety measures, environmental characterisation, and remediation, according to the protocol set out in TU152/06.

Even the storage of raw materials or semi-finished or finished products can become a source of contamination by becoming the cause of sudden pollution, in the event of a fire or flood, or gradual pollution. In the latter case, continuous leakage, though small, can infiltrate through the pavement and contaminate the subsoil.

Above-ground tanks and reservoirs are other sources of contamination in the event of a breach.

che, per loro natura, possono creare un inquinamento. Un esempio sono quelle chimiche, petrolifere, legate al settore rifiuti o al trasporto merce su strada, che valutano tra i possibili rischi incidenti, rotture di serbatoi, er-

rori umani in grado di causare la fuoriuscita di sostanze pericolose provocando danni a cose, persone animali e habitat naturali.

Un danno ambientale è spesso causato anche da incendi o alluvioni, e

in settori spesso ritenuti a minore rischio, come ad esempio l'agro-alimentare, l'industria della gomma, il tessile, l'arredamento, la logistica o la cantieristica navale, o tutte quelle attività svolte presso terzi, come il set-





Anche gli incendi possono provocare impatti ambientali non voluti.  
*Fires can cause unwanted environmental impacts.* Foto Belfor.

tore delle manutenzioni industriali o di facility management, senza dimenticare gli enti pubblici (comuni, aziende municipalizzate, università, strutture ospedaliere) che indirettamente possono essere soggetto passivo di una contaminazione ambientale.

### **RISCHI TRASVERSALI**

Il rischio inquinamento deve essere considerato quindi un rischio trasversale riguardante diverse categorie di imprese che possono essere coinvolte in sinistri di vario genere, con possibili sversamenti e impatto ambientale. Tra le cause più frequenti bisogna sicuramente ricordare i sinistri incendio e alluvione, che possono coinvolgere una o più attività produttive. Sono rischi purtroppo ancora troppo sottovalutati, ma che riguardano la quasi totalità delle aziende e che possono essere causa di inquinamenti improvvisi dovuti a perdite di serba-

toi danneggiati o dalla percolazione dell'acqua di spegnimento delle fiamme, che può raggiungere suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, provocando danni anche di grave entità e comunque obbligando l'impresa che li ha generati a comunicare al Comune e alle autorità competenti l'evento e ad attivare immediatamente per le operazioni di messa in sicurezza, di caratterizzazione ambientale e di bonifica seguendo il protocollo previsto dal TU152/06. Anche il deposito di materie prime o prodotti semilavorati o finiti può trasformarsi in fonte di contaminazione divenendo causa di un inquinamento improvviso, nel caso in cui si verifichi un incendio o un'alluvione, o graduale. In questo secondo caso le perdite continue, anche se di modesta entità, possono infiltrarsi attraverso la pavimentazione, fino a contaminare il sottosuolo. Serbatoi e vasche fuori terra

sono un'altra sorgente di contaminazione, nell'eventualità di una rottura.

### **BISOGNA ATTIVARSI SUBITO**

Un evento improvviso di contaminazione o il rilevamento di una contaminazione storica devono essere affrontati in maniera rapida, con il minimo impatto sull'ambiente interessato e a costi sopportabili.

Le conseguenze di un evento di inquinamento possono causare infatti sia gravi danni economici all'azienda coinvolta, sia di immagine e di reputazione. La responsabilità ambientale in capo alle aziende è regolamentata da norme nazionali ed europee e pesa in termini penali, civili, di reputazione e compliance, risultando determinante per la continuità dell'attività la predisposizione di piani operativi che consentano di non uscire dalla supply-chain cui ogni PMI appartiene. Complicati da valutare, i rischi am-

bientali sono spesso sottovalutati. Eppure, come abbiamo visto, analizzare, valutare e mitigare il rischio inquinamento è importante per la tenuta sul mercato di un'azienda e per la tutela dell'ambiente.

Chi affronta un inquinamento, di qualsiasi entità o complessità, deve essere cosciente che è chiamato a confrontarsi con una situazione in continua evoluzione e deve quindi saper prendere tempestivamente le decisioni più appropriate per fronteggiarlo.

Quando si verifica un sinistro, sia che si tratti di un incendio, di un'alluvione o di un inquinamento, si innesca fin da subito una situazione di emergenza che senza la giusta preparazione risulta difficile da controllare. Spesso il timore e il caos del momento non permettono di mantenere la lucidità e pensare a soluzioni razionali; le decisioni sbagliate e le scarse informazioni disponibili prendono il sopravvento, portando ulteriormente la situazione fuori controllo. Non

**IMMEDIATE ACTIVATION IS A MUST**

*A sudden contamination event or the detection of historical contamination must be dealt with quickly, with minimum impact on the environment involved, and at a bearable cost. The consequences of a pollution event can cause serious economic, image, and reputational damage to the company involved. The environmental responsibility of companies is regulated by national and European legislation and weighs heavily in terms of criminal, civil, reputational, and compliance issues. Therefore, it is crucial for the continuity of business that operational plans are in place to ensure that the supply chain to which each SME belongs remains intact.*

*Given the above, how should we protect ourselves against pollution risks, and how should we deal with them if they occur?*

*Because they are complicated to assess, environmental risks are often underestimated. Yet, as we have seen, analysing, assessing, and mitigating pollution risk is important for a company's market viability and the environment's protection.*

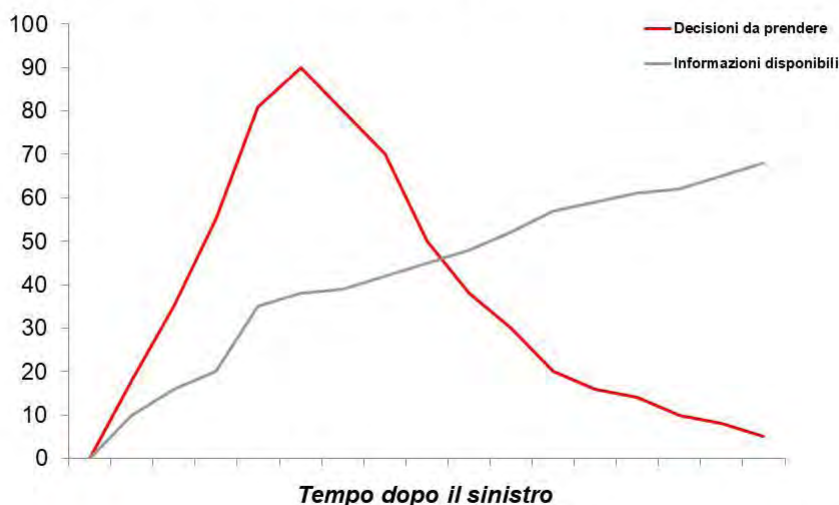
*Those who deal with pollution, no matter how large or complex, must be aware that they are faced with a constantly changing situation and must therefore be able to make appropriate decisions to deal with it. When an incident occurs, be it a fire, flood, or pollution, it immediately triggers a difficult emergency to control without the right preparation. Often fear and chaos do not allow to think of rational solutions; wrong decisions and poor information take over, and the situation gets even more out of control. Failure to gather the necessary information in advance, or lack of qualified information, therefore increases the*



Se avviene un incidente l'azienda deve essere pronta a mitigarne gli impatti ambientali. *If an accident occurs, companies should be ready to mitigate environmental impacts. Foto Belfor.*



## Gestione della crisi: le cose che non so durante un'emergenza



RESTORING MORE THAN PROPERTY // WWW.BELFOR.COM

**BELFOR** (●)

Se avviene un incidente l'azienda deve essere pronta a mitigarne gli impatti ambientali. *If an accident occurs, companies should be ready to mitigate environmental impacts even in the absence of comprehensive information on the impact. Red line indicates the decisions to be taken, gray line shows the available info.*

chaos and consequently the delay in making the most appropriate decisions to deal with the emergency in the best possible way.

### BE PREPARED IN ADVANCE

Arriving unprepared at a pollution emergency can turn an accident into a potential environmental and economic disaster.

It is essential for a company that all those involved are aware of the risks and have the appropriate skills to prevent and manage them.

Managing these risks as correctly as possible requires to prepare through a series of preventive actions.

There are two factors within the logical process of risk planning and management that, at the time of an emergency, help to ensure a higher success rate in business recovery: planning a response to the crisis and training emergency teams.

But how can these factors decisively help in dealing with a catastrophic loss?

First and foremost, it is essential to have in-house first response teams with specific training in the knowledge of the different disaster scenarios and the consequences that each event may have, possible contaminants, intervention methods, potential risks, and the correct use of appropriate Personal and Collective Protection Equipment.

The training of emergency teams must be completed by a series of practical simulation exercises designed to reproduce the different scenarios and test the solutions identified. In an incident, it is not enough to simply have an emergency plan on paper and a group of managers defined in advance.

It is also necessary to see how the members of the crisis teams react to the emergency and how they manage to implement the plan drawn up. To find out, it is necessary to organise "peacetime" tests to represent events that have gone out of control based on all imaginable possibilities.

### INTERVENTION PROTOCOLS

In addition to the training of emergency teams, there is also the need to assess the possibility of environmental damage occurring.

The activities linked to the specific production cycle of each company require the adoption of different intervention protocols depending on the type of damage, the substances involved, and the potential receptors of the contamination.

For this reason, it is essential to have an incident response plan designed based on one's production activity and tested in advance with one's own emergency teams to deal with the potentially contaminating event in the best possible way.

The more companies can organise themselves with adequate prevention plans, the better prepared they will be to deal with a crisis, thus reducing the time needed for recovery and keeping image and economic losses to a minimum. ◆

raccogliere preventivamente le informazioni necessarie, o non averne di qualificate, aumenta quindi il caos e di conseguenza il ritardo con cui si assumono le decisioni più idonee per affrontare la situazione di emergenza nel migliore dei modi.

### PREPARARSI IN ANTICIPO

Arrivare impreparati di fronte a un'emergenza inquinamento può trasformare dunque un incidente in un potenziale disastro, sia ambientale che economico. Per un'azienda è fondamentale che tutti i soggetti coinvolti siano consapevoli dei rischi e che ci siano le competenze adatte a prevenirli e gestirli. Per gestire nel modo più corretto possibile questi rischi è necessario prepararsi attraverso una serie di azioni preventive. In particolare, sono due i fattori all'interno del processo logico di pianificazione e gestione del rischio che, nel momento dell'emergenza concorrono a garantire un maggior tasso di successo nella ripresa aziendale: la pianificazione di una risposta alla situazione di crisi e la formazione delle squadre

di emergenza. Come possono, però, questi fattori aiutare in modo decisivo ad affrontare un sinistro catastrofico? Innanzitutto, è fondamentale la predisposizione di squadre interne di primo intervento, che abbiano una formazione specifica sui diversi scenari di sinistro e sulle conseguenze che ogni evento può avere, sulle possibili sostanze contaminanti, sulle metodiche di intervento, sui potenziali rischi e sull'uso corretto degli opportuni Dispositivi di Protezione Individuale e Collettiva. La formazione delle squadre di emergenza deve essere completata da una serie di esercizi pratici di simulazione con cui riprodurre i diversi scenari e testare le soluzioni identificate. In caso di sinistro non basta, infatti, limitarsi ad avere un piano di emergenza su carta e un gruppo di gestori definito a priori. Bisogna anche vedere come i componenti delle squadre di crisi reagiscono all'emergenza e come riescono ad applicare il piano predisposto. Per scoprirlo è necessario organizzare "in tempo di pace" dei test finalizzati a rappresentare eventi finiti fuori controllo sulla base di tutte le

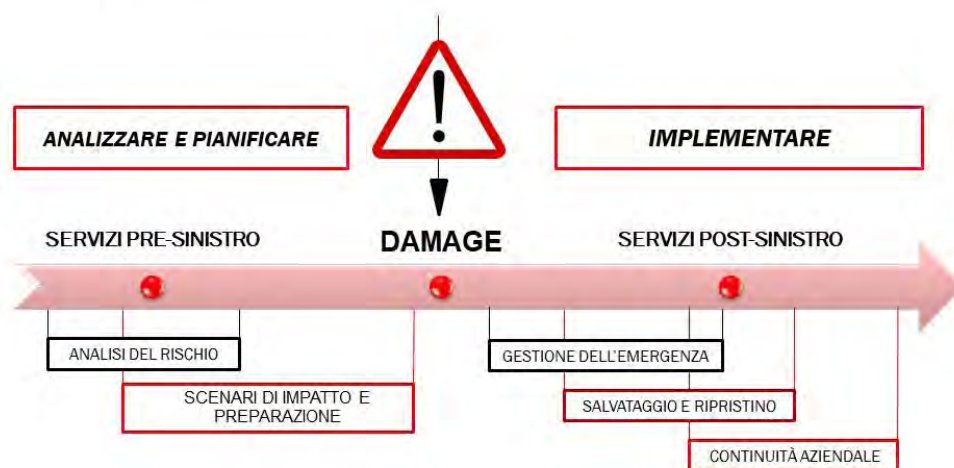
possibilità anche solo immaginabili.

### PROTOCOLLI DI INTERVENTO

Alla formazione delle squadre di emergenza si aggiunge anche la necessità di una valutazione della possibilità che si verifichi un danno ambientale.

Le attività legate al ciclo produttivo specifico di ogni azienda richiedono l'adozione di protocolli d'intervento diversificati in funzione della tipologia di sinistro che si verifica, delle sostanze coinvolte e dei potenziali ricettori della contaminazione. Per questo è importante avere un piano di risposta all'incidente studiato sulla base della propria attività produttiva e testato preventivamente con le proprie squadre di emergenza per poter affrontare al meglio l'evento potenzialmente contaminante. Tanto più le aziende saranno in grado di organizzarsi con adeguati piani di prevenzione, tanto più saranno preparate ad affrontare una situazione di crisi, si ridurrà così il tempo necessario alla ripresa e le perdite di immagine ed economiche rimarranno contenute. ◆

## Gestione della crisi



RESTORING MORE THAN PROPERTY // WWW.BELFOR.COM

**BELFOR** (●)

Gestione della crisi. Crisis management requires a clear line of action. Companies need a complete analysis and preparation before the damage and an immediate management of the emergency to restore their activity as soon as possible.



# Le assicurazioni contro i danni ambientali. Cosa sono, come sceglierle

La normativa europea (Direttiva 2004/35/CE) prevede, in caso di danno ambientale, specifici obblighi di bonifica e ripristino a carico delle aziende, in base al principio "chi inquina paga".

Le compagnie assicurative offrono polizze specifiche di responsabilità ambientale che vanno modellate su misura tenendo conto delle attività ed esigenze delle imprese. Tutto parte da un'analisi preventiva e passa per l'adozione di misure di prevenzione e di formazione del personale per minimizzare i rischi. Nella scelta della soluzione migliore è fondamentale anche il ruolo dei broker assicurativi.

**L**e imprese della gomma, come qualsiasi altra attività produttiva, non sono esenti dal rischio di provocare un danno ambientale. Un'azienda che voglia definirsi

veramente "sostenibile", quindi, non potrà limitarsi ad adottare procedure di fornitura e produzione a basso impatto ambientale, o a promuovere l'economia circolare, ma dovrà anche attrezzarsi per prevenire ogni impat-

to sull'ambiente che potrebbe derivare dalla sua attività e mitigarne gli effetti, nel caso in cui si verifichi un sinistro. «Non pensiamo soltanto ai grandi sversamenti di liquidi inquinanti, possibili nelle grandi industrie chimiche», dice Filippo Emanuelli, amministratore delegato di Belfor Italia ed esperto in "disaster recove-



©Gino Crescoli/Pixabay

by Riccardo Oldani

## Insurance against environmental damage: what it is, how to choose

**European legislation (Directive 2004/35 / EC) provides for specific obligations in the event of environmental damage of remediation and restoration at the expense of companies, based on the "polluter pays" principle. Insurance companies offer specific environmental liability policies that need to be modeled tailor-made, taking into account the activities and needs of businesses. It all starts with a preventive analysis and passes through adopting preventive measures and staff training to minimize risks. The role of insurance brokers is also fundamental in choosing the best solution**

**L**ike any other production activity, rubber companies are not exempt from the risk of causing environmental damage. Therefore, an enterprise willing to define itself as truly "sustainable" cannot limit itself to adopting supply and production procedures with a low environmental impact or promoting the circular economy. It must also equip itself to prevent any environmental effect that could derive from its activity and mitigate its impact if a claim occurs.

«We are not thinking only of the large spills of polluting liquids, possible in large chemical industries,» says Filippo Emanuelli, managing director of Belfor Italia and expert in "disaster recovery", «but above all of the danger of small events caused by fires, floods or even earthquakes.» Belfor is a multinational group specializing in preventive assistance and remediation after environmental damage. «The risks,» explains Emanuelli, «cannot be eliminated. No activity can proclaim itself immune from causing an impact on the environment, and this also applies to medium or small-sized companies and those operating in the rubber sector. We refer, in particular, to inevitable risks that must be carefully assessed in advance, for example, by considering the number of

machines used, the amount of energy used, and the relative electrical absorption. The higher this is, the higher the risks, for example, of fire. Hence, daily or routine operations are necessary to prevent risky situations». A typical case is the technical cleaning of electrical panels to reduce the occurrence of fires or their maintenance. But the same goes for the continuous training of staff.

### A PREVENTIVE VISIT

«These are activities,» continues the expert, «which in most cases must be conducted in compliance with specific rules, and which companies should carry out not so much because they are forced by law, but especially thinking about the health of their staff and the continuity of the business, protecting it from interruptions or, worse still, from serious damage.» In defining how to move, however, entrepreneurs need the opinion of experts and understand what steps to take. Then, it can be beneficial to compare with insurance brokers or with experts from large insurance groups, who can propose specific policies to protect against environmental damage caused by a company and suggest a series of actions to minimize risks.

Giovanni Faglia, an expert in envi-

ronmental pollution and Pollution Underwriting Manager for the international insurance group HDI Global SE, gives some advice. «The right approach for the insurer or broker,» he says, «is always to put yourself in the entrepreneur's shoes, understand his difficulties and define how to help him, always taking into account how effective it is to work preventively. For companies, this is not a big commitment. It is enough to dedicate a very short time, no more than two hours, and allow the insurance experts a survey of the company to take note of the possible risks related to the business and the geographical location.»

### ASSESSING RISK IS NOT EASY

Today companies in the rubber sector, and others too, have difficulty in assessing environmental risk. «Normally out of 100 fire or general civil liability policies, only two or three in Italy are dedicated to the risk of pollution,» says Faglia. «Therefore, it is crucial to help companies to understand the levels of risk to which they are exposed. Those in the rubber sector, for example, are often indicated as responsible for odorous emissions that have an impact on air quality, but they could also be equipped with underground tanks subject to leaks.» To concretely assess the environmental





©Noah Buscher/Unsplash

ry”, «ma soprattutto al pericolo di piccoli eventi causati da incendi, alluvioni o anche terremoti». Belfor è un gruppo multinazionale specializzato nell’assistenza preventiva e negli interventi di bonifica successivi a danni ambientali. «I rischi», spiega Emanuele «non possono essere azzerati, non esiste un’attività che possa proclamarsi immune dal provocare un impatto sull’ambiente, e questo vale anche per le imprese di medie o piccole dimensioni e per quelle che operano nel settore gomma. Ci riferiamo, in particolare, a rischi che non possono essere annullati e che vanno attentamente valutati in anticipo, per esempio considerando il numero di macchine impegnate, la quantità di energia utilizzata e il relativo assorbimento elettrico. Più questo è alto, più sono alti i rischi, per esempio di incendio. Ecco allora che si rendono necessarie operazioni quotidiane o periodiche per prevenire situazioni

di rischio». Un esempio sono le pulizie tecniche dei quadri elettrici per ridurre l’evenienza di incendi, oppure la loro manutenzione. Ma lo stesso discorso vale per la formazione continua del personale.

#### UNA VISITA PREVENTIVA

«Si tratta di attività», prosegue l’esperto, «che nella maggior parte dei casi devono essere condotte in osservanza di norme specifiche, ma che le imprese dovrebbero eseguire non tanto perché costrette dalla legge, ma pensando soprattutto alla salute del proprio personale e a salvare l’attività, proteggendola da interruzioni o, peggio ancora, da danni seri». Nel definire come muoversi gli imprenditori hanno però bisogno del parere di esperti e di capire quali passi intraprendere. In questo può rendersi molto utile il confronto con broker assicurativi o con esperti di grandi gruppi assicurativi, che possono

proporre polizze specifiche a tutela dei danni ambientali procurati da un’impresa e suggerire una serie di azioni per minimizzare i rischi.

Ci spiega in che modo Giovanni Faglia, Pollution Underwriting Manager per il gruppo assicurativo internazionale HDI Global SE, che da 30 anni studia le migliori soluzioni assicurative per il rischio inquinamento delle aziende industriali gestendo anche centinaia di sinistri. «L’approccio giusto per l’assicuratore o per il broker», dice, «è mettersi sempre nei panni dell’imprenditore, capire le sue difficoltà e definire in che modo aiutarlo, tenendo sempre conto di quanto sia efficace lavorare in modo preventivo. Per le aziende non si tratta di un grande impegno. Basta dedicare solo alcune ore per consentire gli esperti assicurativi una ricognizione dell’azienda per iniziare a capire davvero a quali rischi possono andare incontro, connessi alla loro attività, ma anche

all'ubicazione geografica».

### DIFFICOLTÀ A VALUTARE IL RISCHIO

Oggi le aziende, del settore gomma ma anche di altri comparti, hanno difficoltà a valutare il rischio ambientale. «Normalmente ogni 100 polizze incendio o di responsabilità civile generale, solo due o tre, in Italia, sono dedicate al rischio inquinamento», dice Faglia. «Le imprese vanno quindi aiutate a comprendere i livelli di rischio a cui sono esposte. Quelle del settore gomma, per esempio, sono spesso indicate come responsabili di emissioni odorose che hanno un impatto sulla qualità dell'aria, ma potrebbero anche essere dotate di serbatoi interrati soggetti a perdite».

Per valutare concretamente i rischi ambientali gli esperti verificano inizialmente i documenti disponibili, come le autorizzazioni AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) o AIA (autorizzazione integrata ambientale) e l'esistenza di una certificazione ambientale ISO 14001, che ha raggiunto una notevole diffusione in Italia e in Europa. Un buon broker o assicuratore, dice Faglia, «visita sempre lo stabilimento e incontra gli imprenditori per parlare direttamente con loro, rispondendo alle loro domande con serietà e competenza e per approfondire la storia dell'azienda, le caratteristiche tecniche dello stabilimento, le modalità di gestione e controllo del rischio. Soprattutto deve fornire scenari calzanti con le realtà specifiche che incontrano. Anche perché aziende simili per attività, come quelle della gomma, possono avere processi e strutture omologabili, come le materie prime impiegate, gli stoccaggi, i forni, l'utilizzo di azoto, ma possono anche presentare situazioni di rischio assolutamente specifiche, come una vecchia cisterna di olio combustibile o di gasolio, la vicinanza a una roggia a un'area protetta, la prossimità con una scuola o con un ospedale».

### CARATTERISTICHE DI UNA POLIZZA

Sulla base del profilo di rischio individuato si può lavorare poi con intermediari specializzati per proporre al-

*risks, the experts initially check the available documents, such as the AUA (Single Environmental Authorization) or AIA (Integrated Environmental Authorization) authorizations and the existence of an ISO 14001 environmental certification, which has reached considerable diffusion in Italy and Europe. A good broker or insurer, says Faglia, «always visits the plant and meets the entrepreneurs to speak directly with them, answering their questions with seriousness and competence. He primarily must provide suitable scenarios with the specific realities they encounter. Also, companies similar in terms of activities, such as those operat-*

*ing in the rubber sector, may have similar processes and structures – i.e., the raw materials used, storage, furnaces, the use of nitrogen –, and at the same time present unique risk situations, like an old tank of fuel oil or diesel, proximity to a canal in a protected area, vicinity to a school or hospital.»*

### CHARACTERISTICS OF A POLICY

*Based on the identified risk profile, it is then possible to work with specialized intermediaries to propose tailor-made policies to companies. «Policies which», Faglia specifies, «will never fully cover the environmental risk.*



©Kraken Images/Unsplash



le aziende polizze su misura. «Polizze che», specifica Faglia, «non copriranno mai totalmente il rischio ambientale. Questo è bene saperlo. Esistono infatti parti di rischio non assicurabili, o solo parzialmente assicurabili», ma in ogni caso una copertura assicurativa adeguata offre coperture molto ampie a tutela degli imprenditori sia per eventi di inquinamento improvviso che graduale. Nel mercato italiano quelli specializzati su questo genere di rischio non sono molti. Per capire se lo strumento assicurativo proposto è valido, osserva ancora Faglia, «occorre per esempio verificare con attenzione la struttura e l'impostazione generale della polizza, la chiarezza del testo, la presenza di esclusioni incomprensibili o vessatorie, le garanzie prestate sia per le spese di bonifica ed il danno ambientale che per i danni a terzi, che i possibili inquinamenti potrebbero provocare alla comunità, alle abitazioni, strutture pubbliche o anche alle aziende vicine».

Questi prodotti assicurativi, continua Faglia, esistono da tempo sul mercato e si sono evoluti fino a diventare molto sofisticati. «Per esempio, le compagnie che hanno deciso di investire in questo settore hanno cercato innanzi tutto di introdurre riferimenti specifici alle normative in vigore in un Paese, che in ambito europeo possono cambiare e che delineano diverse regole di ingaggio a seconda del tipo di sinistro. Vi sono inclusi, oltre ai danni ambientali, anche le spese di bonifica interne ed esterne allo stabilimento oltre a garanzie opzionali di nuova concezione. Per esempio, se un'azienda ha ancora un tetto in amianto, seppure in sicurezza, può trovare garanzie speciali contro questo rischio». Grazie a queste peculiarità è così possibile andare a costruire caso per caso una polizza assicurativa davvero fatta su misura per ogni situazione aziendale». Questa possibilità di personalizzazione dovrebbe anche rendere più appetibile questo

tipo di copertura assicurativa alle imprese che, va anche ricordato, ha costi assolutamente contenuti.

#### LA "COSTRUZIONE" DELLO STRUMENTO ASSICURATIVO

Le polizze per danni ambientali non devono essere strumenti preconfezionati, ma vanno costruite su misura. Massimo Modina, broker & risk manager di Biesse Broker, società specializzata di Iseo (Brescia, Italia), ci spiega: «Quando visitiamo le aziende riscontriamo spesso una sottostima dei rischi ambientali, perché gli stessi imprenditori e manager non hanno una conoscenza completa dei reali effetti di un evento. Prendiamo il caso di un incendio. Sappiamo che produrrà danni da fumi, ma può anche causare danni per la ricaduta al suolo di sostanze chimiche o di polveri. Oppure dovuti allo scarico delle acque di spegnimento dopo l'intervento dei vigili del fuoco. Come broker, pertanto, cerchiamo innanzitutto di stimolare

*This is good to know. In fact, there are parts of risk that cannot be insured or are only partially insurable.» Still, in any case, adequate insurance coverage offers extensive coverage to protect entrepreneurs both from sudden and gradual pollution events. Therefore, to understand if the proposed insurance instrument is valid, Faglia continues, «it is necessary, for example, to carefully check the structure and general approach of the policy, the clarity of the text, the presence of incomprehensible or vexatious exclusions. Guarantees must be given both for the costs of reclamation and environmental damage as well as for damage to third parties, which possible pollution could cause to the community, to homes, public structures or even to nearby companies.»*

*These insurance products, continues Faglia, have been on the market for some time and have evolved to become very sophisticated. «The companies that decided to invest in this sector tried first of all to introduce*

*specific references to the regulations in force in a country, which in Europe can change and outline different rules of engagement depending on the type of claim. For example, in addition to environmental damage, this includes the costs of internal and external plant remediation and optional new-concept guarantees». Thanks to these peculiarities, it is thus possible to go and build an insurance policy truly tailor-made for each business situation on a case-by-case basis. If a company still has an asbestos roof, it can find special guarantees against this risk even if it is safe. This possibility of customization should also make this type of insurance coverage more attractive to companies with absolutely low costs.*

#### THE "CONSTRUCTION" OF THE INSURANCE INSTRUMENT

*Policies for environmental damage do not have to be pre-packaged tools but must be tailor-made. Massimo Modina, broker & risk manager of Biesse*

*Broker, a specialized company of Iseo (Brescia, Italy), explains to us: «When we visit companies we often find an underestimation of environmental risks because the entrepreneurs and managers themselves do not have complete knowledge of the real effects of an event.*

*Let's take the case of a fire. We know it will produce fumes. But it can also cause damage due to the spillage of chemicals or dust. Or due to the discharge of fire extinguishing water after the intervention of the fire brigade. Therefore, as a broker, we try to stimulate reflection on the various possible scenarios to conduct a risk assessment.» The procedure involves a meeting with the entrepreneur and the company's environmental consultant, with whom specific points are focused (for example, the presence of underground or above-ground tanks or industrial waste pipes). «We analyze,» says Modina, «also the process, logistics and handling areas, where spills can occur, and we verify that*

una riflessione sui vari possibili scenari di rischio e suggeriamo l'utilità di un risk assessment».

La procedura prevede un incontro non solo con l'imprenditore, ma anche con il consulente ambientale dell'azienda, in cui si raccolgono una serie di informazioni sulle sorgenti di rischio. Per esempio, la presenza di serbatoi interrati o fuori terra, sistemi di scarico dei reflui industriali, le aree di processo, di carico e scarico e di movimentazione, dove possono verificarsi sversamenti e le emissioni in atmosfera.

Individuate le sorgenti di rischio, l'indagine passa a individuare i possibili bersagli, come i terreni, i corpi idrici superficiali (fiumi e laghi), quelli sotterranei (come la falda acquifera), le

persone, gli habitat naturali protetti insieme alle specie protette. Il terzo aspetto che viene approfondito, poi, è il livello di vulnerabilità di questi bersagli. «Cerchiamo di capire pertanto», dice ancora Massimo Modina, «a quale profondità sia la falda, il tipo di terreno, la vicinanza ad aree protette. Bisogna anche capire se vicino all'azienda si trovino fossi, rogge, collettori, laghi, e anche quale sia la vulnerabilità aerea, cioè il rischio che fumi prodotti da un incendio possano interessare luoghi vulnerabili come asili, scuole o ospedali. Nella zona della Rubber Valley Italiana, per esempio, tra Bergamo e Brescia, alcune aziende della gomma operano a breve distanza dalla riserva naturale delle Torbiere del Sebino, tute-

lata in modo particolare dalla normativa locale».

Tutte queste informazioni servono per identificare il livello di esposizione al rischio ambientale dell'azienda e quindi valutare insieme all'imprenditore un massimale di responsabilità civile ambientale adeguato a proteggere gli asset aziendali.

La polizza RCT non tutela l'azienda, è necessaria la polizza RC Ambientale. Un altro aspetto in cui si inserisce l'attività del broker è esaminare le polizze già sottoscritte dalle aziende, di solito di responsabilità civile nei confronti di terzi. Infatti «molte polizze di responsabilità civile», osserva Maurizio Modina di Biesse Broker, «comprendono la clausola danni da inquinamento "improvviso ed



©Christina @ wocintechchat.com/Unsplash



the emissions are up to standard or that the purifiers and filters have no leaks.» Once the sources of risk have been identified, the survey goes on to determine the targets, such as soils, surface water bodies (rivers and lakes), underground bodies (such as the aquifer), people, protected natural habitats together with protected species.

The third aspect that is analyzed in depth is the vulnerability level of these targets. «We then try to understand,» continues Massimo Modina, «at what depth the aquifer is, the type of soil, the proximity to protected areas. It is also necessary to understand if there are ditches, canals, collectors, and lakes near the company and the aerial vulnerability, i.e., the risk that fumes produced by fire could affect vulnerable places such as kindergartens and schools or hospitals.

For example, in the Italian Rubber Valley area, between Bergamo and Brescia, many rubber companies operate a short distance from the "Torbiere del Sebino" nature reserve, protected by local legislation.»

#### WHAT OTHER POLICIES DO NOT COVER

All this information is used to identify the level of exposure to the company's environmental risk and then evaluate together with the entrepreneur a ceiling of environmental liability adequate to protect company assets.

The TPL policy does not protect the company. The Environmental TPL policy is required.

Another aspect in which the broker's activity fits is to examine the policies already signed by companies, usually of civil liability towards third parties. In fact, "many civil liability policies", observes Maurizio Modina of Biesse Broker, "include the clause for damage from" sudden and accidental "pollution, often limited only to the breakdown of systems and pipelines, with modest ceilings, granted without any risk assessment and

excluding all forms of gradual pollution. Therefore, considering the structure of an environmental risk policy, guarantees cannot be lacking: internal and external remediation costs, emergency safety measures (MISE), prevention measures, operational safety (MISO) and permanent (MISP), damage of primary restoration, planning, and execution of interventions, monitoring, exceptional natural events, malicious acts of third parties.

An aspect that should not be underestimated is the retroactivity clause, which should be agreed upon with the insurance company. There are specific environmental liability policies offered by specialized international groups on the insurance market, such as HDI Global SE, or solutions provided by the Pool Ambiente (an Italian consortium of insurance companies).

#### AN IMPORTANT HELP

In any case, environmental policies play an essential role in protecting companies. «The economic impact in the event of environmental damage,» explains Massimo Modina, «is often of considerable magnitude. It is necessary to consider the costs for safety measures requiring the intervention of specialized companies, with average values between 30,000 and 200,000 euros.

After these first interventions, it is then necessary to define a preliminary plan to characterize the required reclamation works, which involves environmental consultancy companies with average costs between 30,000 and 100,000 euros. Then the remediation, restoration, and monitoring activity, also conducted by specialized companies, must be considered, which can last from one month to several years, with average costs between 100,000 and 500,000 euros.

To all this, any damage to third parties must be added.» Having coverage on these possible costs is therefore extremely important. ◆

accidentale», spesso limitata alla sola rottura di impianti e di condutture, con massimali modesti, concessa senza alcuna valutazione del rischio ed escludendo ogni forma di inquinamento graduale.

Ragionando pertanto sulla struttura di una polizza da rischio ambientale non possono mancare, le garanzie: spese di bonifica interne ed esterne, messa in sicurezza di emergenza (MISE), misure di prevenzione, messa in sicurezza operativa (MISO) e permanente (MISP), danni di ripristino primario, progettazione ed esecuzione degli interventi, monitoraggi, eventi naturali eccezionali, atti dolosi di terzi. Un aspetto da non sottovalutare è la clausola retroattività, che è da concordare con la compagnia assicurativa. Sul mercato assicurativo esistono polizze specifiche di responsabilità ambientale offerte da gruppi internazionali specializzati, quali ad esempio HDI Global SE oppure soluzioni offerte dal Pool Ambiente (un consorzio italiano di compagnie assicurative).

#### UN AIUTO IMPORTANTE

In ogni caso le polizze ambientali svolgono un ruolo importante nel tutelare le aziende. «L'impatto economico in caso di danno ambientale», spiega Massimo Modina, «è spesso di notevole entità.

Occorre contemplare i costi per le messe in sicurezza che richiedono l'intervento di aziende specializzate, con valori medi tra 30.000 e 200.000 euro. Dopo questi primi interventi occorre poi definire un piano preliminare per caratterizzare le opere di bonifica necessarie, che richiede il lavoro di aziende di consulenza ambientale con costi medi tra 30.000 e 100.000 euro.

Poi va considerata l'attività di bonifica, ripristino e monitoraggio, condotta anche in questo caso da aziende specializzate, che può durare da un mese a più anni, con costi medi tra 100.000 e 500.000 euro. A tutto questo si aggiungono gli eventuali danni a terzi».

Poter disporre di una copertura su questi possibili costi è, quindi, estremamente importante. ◆